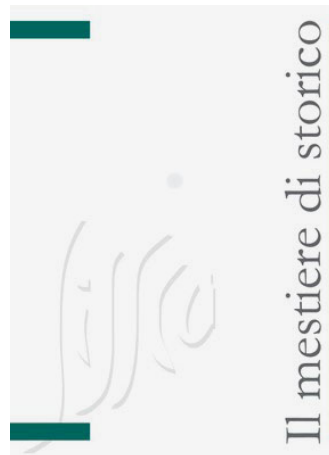


Zitierhinweis

Piccioni, Luigi: Rezension über: Alex Cittadella, Breve storia delle Alpi tra clima e meteorologia, Milano: FrancoAngeli, 2019, in: Il Mestiere di Storico, 2020, 1, S. 177, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/1445a88d34d94c1a91b0e2dfb3ce69d2>



copyright

Dieser Beitrag kann vom Nutzer zu eigenen nicht-kommerziellen Zwecken heruntergeladen und/oder ausgedruckt werden. Darüber hinausgehende Nutzungen sind ohne weitere Genehmigung der Rechteinhaber nur im Rahmen der gesetzlichen Schrankenbestimmungen (§§ 44a-63a UrhG) zulässig.

Alex Cittadella, *Breve storia delle Alpi tra clima e meteorologia*, Milano, FrancoAngeli, 230 pp., € 29,00

L'arco alpino, con le sue quote elevate e di conseguenza soggette a basse temperature medie, alla presenza di ghiacciai e a lunghi innevamenti, ha costituito una sfida costante per i gruppi umani. L'utilizzo delle sue risorse è stata una posta in gioco vitale sin dal Paleolitico, cui via via si sono aggiunte anche quelle del popolamento stabile, dell'attraversamento e del controllo militare. Questa non è stata tuttavia una storia di conquista progressiva e lineare, ma ha avuto un andamento oscillatorio dipendente tanto dalle congiunture economiche e demografiche quanto dalle variazioni di lunga durata del clima. Di tutto ciò, l'a. ha tentato un'ambiziosa sintesi, che prova a dare conto dell'interazione tra caratteri fisici dell'area, utilizzo del territorio, evoluzione del clima e percezione/costruzione del clima medesimo nell'arco alpino tra Antichità e inizio del '900. Lo sforzo è stato soprattutto quello di mettere in prospettiva quattro temi: il modo in cui le oscillazioni climatiche hanno plasmato e modificato l'ambiente alpino, l'influenza che tali oscillazioni hanno esercitato sui gruppi umani che abitavano le Alpi o comunque le utilizzavano, il modo in cui si sono evolute la percezione e la costruzione cognitiva del clima alpino e le risposte sociali date ai cambiamenti indotti dalle oscillazioni climatiche.

Pur essendo temi che si illuminano necessariamente a vicenda, per indagarli è necessario far ricorso a competenze, metodologie e bibliografie diverse e spesso distanti tra loro e ciò rende ancor più meritevole lo sforzo compiuto, tanto più se si considera l'ottica di lunghissimo periodo adottata. In realtà il testo si impenna soprattutto attorno a tornanti cronologici interni agli ultimi quattro secoli: la scoperta seicentesca delle Alpi, le indagini degli illuministi ormai basate su strumentazioni tecniche e metodologie scientifiche avanzate, la ridefinizione geostrategica e militare del territorio caratteristica degli anni napoleonici e poi della Restaurazione, la ricerca sistematica di età positivistica nella quale inizia a giocare un ruolo importante anche l'associazionismo alpinistico e infine l'epoca della Grande guerra, in cui le Alpi divennero un tragico quanto formidabile laboratorio militare, sociale, scientifico e culturale. Se la formazione dell'a. provoca un certo sbilanciamento verso la storia della meteorologia rispetto agli altri ambiti presi in considerazione, egli stesso avverte che non ha voluto fornire «un percorso storico esaustivo, che richiederebbe ben altri spazi di scrittura e impegno di lettura, bensì una serie di spunti volti a proporre dei mirati temi di indagine» (p. 8). Ciononostante, il libro rappresenta un generoso, corretto e fertile tentativo di «vedere insieme» fenomeni e processi diversi che sono stati storicamente e restano ancor oggi intimamente connessi, cercando oltretutto di considerarli nella lunga durata mentre al tempo stesso per diversi di essi vengono offerti approfondimenti e interpretazioni originali e di grande interesse.

Luigi Piccioni